

9 marzo 2025 n° 17
I DOMENICA DI QUARESIMA
MT 4,1-11

Allora *Gesù* fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". *Gesù* gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma *Gesù* gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

COMMENTO

Nel suo battesimo *Gesù* riceve lo Spirito dal Padre e subito lo Spirito lo chiama nel cuore a recarsi nel deserto. Sembra che lo Spirito brami di incontrare subito l'umanità di *Gesù* e per questo lo sospinge nel deserto che è il luogo della desolazione. Eppure è solo in questo luogo di desolazione e di morte, in questa spoliatazione di ogni espressione di vita umana che lo Spirito può incontrare l'essere umano finalmente messo a nudo, spogliato da ogni sua pienezza che è ostacolo all'incontro. L'incontro tra lo Spirito e l'umanità di *Gesù* è drammatico. Nelle tre tentazioni si possono vedere le tre grandi categorie di tentazioni di ogni vita umana, che minacciano e calpestanto la pienezza di vita di ciascuno di noi per distruggerla. L'uomo vuole essere Dio. Vuole il potere assoluto di tramutare la pietra in pane, la centralità di essere ammirato ed adorato da tutti ed infine adorare il potere per esercitarlo. La prima è la tentazione dell'aver un potere assoluto sulla propria esistenza. Dopo lungo digiuno, *Gesù* ha fame ed è tentato di utilizzare il proprio potere di Figlio di Dio per tramutare le pietre in pane. E' la tentazione che solo soddisfacendo ogni fame dell'io potremo avere salvezza, essere felici. O peggio che il soddisfacimento di ogni fame sia la premessa necessaria

senza la quale la vita non è vita. Gesù però sceglie un'altra strada. Si possono serenamente accettare i tanti tipi di fame che abitano la nostra vita purchè ci si lasci coinvolgere dalla Parola di Dio che vuole insegnarci ad amare. La seconda tentazione di Gesù riguarda il nostro bisogno di essere riconosciuti dagli altri per ciò che noi vorremmo essere per loro. Quindi andare sul pinnacolo più alto, del tempio che è il centro ideale di Gerusalemme, che è il centro ideale di Israele. Da questa vertiginosa centralità che comporta una altrettanto vertiginosa visibilità, gettarsi giù ed essere miracolosamente salvato da angeli per essere finalmente e definitivamente riconosciuto da tutti come il Messia. Gesù risponde che non c'è motivo per tentare Dio. Non c'è bisogno di essere riconosciuti dagli altri nelle tante missioni che vorremmo perseguire nella vita, ma è con la nostra coscienza più profonda che dobbiamo faticosamente fare i conti ogni giorno. La terza tentazione è inchinarsi al potere per poterlo esercitare su porzioni sempre più ampie del mondo. Inchinarsi perché non sono alcuni uomini a detenere il potere ma è il potere con le sue logiche a controllare gli uomini che non si pongano al riparo di una radicale, concretissima visione di umile servizio. Ma se sapremo non dico vincere ma combattere senza soccombere contro queste tre tentazioni, veri miraggi esistenziali, pericolose sirene lungo il cammino della vita, anche a noi potrebbe capitare di essere serviti dagli angeli ossia sperimentare quella pienezza di vita che dimora nel dono di sé per amore, al riparo da ogni possibile illusione esistenziale.